

Dati Generali

Rischio:	Medio
Data di lancio:	30/10/2021
Gestore:	Enzo Marabelli

Obiettivo d'Investimento

L'obiettivo del Comparto è generare la crescita del capitale investendo in azioni quotate sui principali mercati di Europa, Asia e Stati Uniti e in una gamma diversificata di titoli di debito di qualsiasi tipo, inclusi ma non limitati a titoli di stato, obbligazioni investment grade, obbligazioni ad alto rendimento (fino al 30% del NAV), obbligazioni convertibili, note a tasso variabile, obbligazioni / note indicizzate all'inflazione e strumenti del mercato monetario, emessi o garantiti da emittenti sovrani, sovranazionali o societari, denominati in qualsiasi valuta. Il Comparto non replica né misura la sua performance rispetto a un indice di riferimento.

Caratteristiche del Fondo

Valuta del Fondo:	USD
UCITS:	SI
ISIN Classe A:	LU2201879348
ISIN Classe I:	LU2201879777
ISIN Classe H:	LU2201879421
ISIN Classe A (USD):	LU2393406447
NAV (Classe R) 29/05/2026:	5.60
Patrimonio Netto:	23.67 Mln.

Commissioni

Classe A

Commissioni di Gestione	2.00%
Commissioni di Ingresso	N/A
Commissioni di Uscita	N/A
Investimento Minimo Iniziale	100 EUR
Investimento Min Successivo	100 EUR
Commissioni Performance	20% assoluta, con HWM

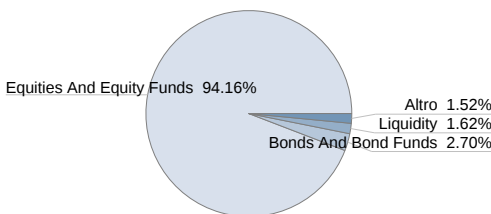
Performance Mensile



Commento del Gestore

Nel mese di maggio i mercati finanziari hanno proseguito il recupero iniziato ad aprile, sostenuti dal crescente ottimismo degli investitori riguardo a una possibile riduzione delle tensioni geopolitiche. In particolare, il riavvicinamento tra Stati Uniti e Iran ha alimentato la speranza di un accordo che possa contribuire a stabilizzare il Medio Oriente e a ridurre i rischi per i mercati energetici. Questa prospettiva ha favorito un deciso calo del prezzo del petrolio, sceso sotto i 100 dollari al barile dopo essere rimasto per gran parte del mese oltre i 110 dollari. Tuttavia, la piena normalizzazione del settore energetico dipenderà dal ripristino delle attività nello Stretto di Hormuz e dal superamento delle attuali difficoltà logistiche e di offerta. La diminuzione dei prezzi dell'energia ha contribuito anche a una riduzione dei rendimenti obbligazionari, pur in un contesto in cui le banche centrali continuano a mantenere un approccio prudente. Gli effetti dell'aumento dei costi energetici potrebbero infatti continuare ad alimentare l'inflazione, inducendo le autorità monetarie a valutare con cautela eventuali modifiche ai tassi di interesse. I dati macroeconomici mostrano comunque una buona capacità di tenuta dell'economia globale nonostante lo shock energetico. L'inflazione ha registrato un'accelerazione nelle principali economie avanzate. Negli Stati Uniti l'indice dei prezzi al consumo è salito al 3,8%, mentre nell'Eurozona ha raggiunto il 3,2%, evidenziando come l'aumento dei prezzi dell'energia abbia avuto effetti diffusi sull'economia. Nonostante ciò, gli utili societari sono rimasti robusti, soprattutto negli Stati Uniti e in Asia, mentre in Europa hanno mostrato una crescita più contenuta ma comunque positiva. Il mercato azionario statunitense ha continuato a essere trainato dalle società tecnologiche, dei semiconduttori e dell'intelligenza artificiale. In questo contesto, Dell si è distinta grazie a risultati superiori alle attese e a previsioni riviste al rialzo, con un forte rialzo del titolo. Più in generale, il ciclo di investimenti nell'intelligenza artificiale continua a favorire le aziende che forniscono infrastrutture e tecnologie per il settore. In Europa, pur in presenza di indicatori economici deboli, come il calo del PMI composito e una fiducia dei consumatori ancora limitata, oltre il 60% delle aziende ha superato le aspettative degli analisti. Dopo un iniziale impatto negativo dovuto ai rischi geopolitici, i mercati azionari europei hanno recuperato terreno, chiudendo il mese con una crescita del 4,1%. L'Asia ha registrato risultati particolarmente brillanti, con una crescita degli utili vicina al 40%, sostenuta soprattutto dai comparti tecnologico e dei semiconduttori. Anche i mercati emergenti hanno ottenuto performance molto positive, guidati da Corea del Sud e Taiwan, considerate destinazioni interessanti per investire nello sviluppo dell'intelligenza artificiale. La Cina, invece, ha mostrato segnali di rallentamento economico, con consumi e produzione industriale in indebolimento nonostante un aumento dell'inflazione legato all'energia. Guardando al futuro, un eventuale accordo tra Stati Uniti e Iran e la riapertura dello Stretto di Hormuz potrebbero migliorare ulteriormente il quadro economico, riducendo le pressioni inflazionistiche e favorendo soprattutto il mercato obbligazionario. In questo scenario, gli investitori potrebbero incrementare la diversificazione geografica, orientandosi maggiormente verso Europa e mercati emergenti. In ogni caso, mantenere portafogli ben diversificati tra aree geografiche e classi di attivo resta la strategia più efficace per affrontare la volatilità. Il comparto ha chiuso il mese con un rendimento positivo dell'8,32%.

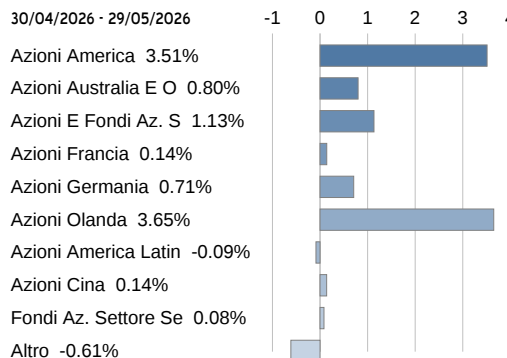
Asset Allocation



I Primi 10 Titoli

	%
Nasdaq 100 E-mini Jun26	-54.1
Euro Fx Curr Fut Jun26	37.9
Euro Stoxx 50 Jun26	-12.6
Pony Ai Inc	5.0
Banca Monte Dei Paschi Siena	4.6
Sealsq Corp	4.3
Alphabet Inc-cl C	3.6
Ionq Inc	3.6
Nebius Group Nv	3.5
Tesla Inc	3.1
Totale	-1.0

Performance Contribution



Statistiche

	1 Anno %	Dal Lancio %
Dev.Standard	17.4	16.3
Max.Drawdown	22.6	29.6
Sharpe Ratio	0.7	0.1
Mesi Positivi	66.7	52.9
Mesi Negativi	33.3	47.1